

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 28-28448/2009

OGGETTO: Progetto: *“Centrale Termoelettrica “Torino Nord” ed ampliamento rete di teleriscaldamento”*
Comune: *Torino*
Proponente: *IRIDE Energia SpA*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 29/04/2009 la Società IRIDE Energia SpA, con sede legale in Torino, c.so Svizzera n. 95, Partita IVA 09357630012, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto preliminare di *“Centrale Termoelettrica “Torino Nord” ed ampliamento rete di teleriscaldamento”* in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 37 dell'Allegato B2 ex l.r. 40/98 e smi *“Impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore a 20 Km”*;
- la presente fase di Verifica ex art.10 l.r. 40/1998 e smi concerne il solo progetto di ampliamento della rete di teleriscaldamento nell'area localizzata nel Comune di Torino (Circoscrizioni n.1, 2, 3, 4 e 5): il progetto relativo alla *“Centrale Termoelettrica Torino Nord”* (che prevede la realizzazione di una centrale termoelettrica nell'area localizzata nei Comuni di Torino e Collegno tra corso Regina Margherita, la tangenziale di Torino e il complesso del Carcere delle Vallette e che sostituirà l'attuale centrale Vallette) ha già espletato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza ministeriale, nell'ambito della quale ne sono stati valutati in modo approfondito gli aspetti tecnici e le ricadute ambientali, e che si è conclusa con il Decreto VIA n.DSA-DEC-2009-0000245 del 3/04/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- in data 28/05/2009 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. 471016/LB6 del 10/06/2009 si è provveduto a richiedere parere in merito al progetto in esame ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98 e smi ed ai Servizi interessati dell'Organo Tecnico della Provincia;

Rilevato che:

- il progetto della rete di teleriscaldamento in oggetto prevede l'espansione di 15 milioni di m³ riscaldati nell'area di Torino, in modo tale da alimentare, con i 3 milioni di m³ attualmente allacciati alla centrale *“Le Vallette”*, una volumetria totale di 18 milioni di m³;
- le aree di espansione del teleriscaldamento corrispondono a:

- ✓ 4,72 milioni di m³ nell'area compresa tra corso Francia, passante ferroviario, corso Regina Margherita e confini comunali ad Ovest;
- ✓ 0,55 milioni di m³ nell'area compresa tra corso Francia, corso Brunelleschi e confini comunali ad Ovest;
- ✓ 8,62 milioni di m³ nell'area di Torino Centro;
- ✓ 0,98 milioni di m³ nell'area compresa tra corso Vittorio Emanuele, via Cernaia, corso Re Umberto ed il passante ferroviario;
- ✓ 0,13 milioni di m³ nell'area compresa la linea ferroviaria Torino-Modane, corso Siracusa ed i confini comunali ad Ovest;
- la rete "Torino Nord" sarà interconnessa all'attuale rete "Torino Sud - Torino Centro" ed a quella alimentata dall'attuale centrale "Le Vallette" (che verrà dismessa);
- la rete di teleriscaldamento Torino Nord comprenderà:
 - ✓ la rete di trasporto calore;
 - ✓ le reti di distribuzione calore;
 - ✓ le sottostazioni di scambio termico di utenza;
- la realizzazione della rete di teleriscaldamento prevede la posa di una coppia di tubazioni interrata, una per la mandata ed una per il ritorno, per collegare la centrale di produzione con l'utenza distribuita sull'area interessata. Lungo il percorso della rete saranno installati, secondo le necessità, opportune valvole di sezionamento, disposte in camere interrate;
- per l'allacciamento dell'utenza saranno realizzate delle sottostazioni di scambio termico realizzate con uno o più scambiatori di calore, centraline di regolazione e pompe di circolazione che consentiranno di cedere calore all'impianto condominiale;

Dati di progetto

- i dati di progetto della rete di teleriscaldamento Torino Nord sono i seguenti:
 - ✓ fluido termovettore:
 - tipologia: acqua surriscaldata;
 - temperatura mandata: 120 ÷ 135 °C;
 - temperatura ritorno: 60 ÷ 70 °C;
 - ΔT invernale: 50 ÷ 65 °C;
 - ΔT estivo: 20 °C;
 - ✓ pressione di progetto:
 - tubazioni: PN 16;
 - apparecchiature: PN 25;
- i componenti principali della rete di teleriscaldamento in oggetto sono:
 - ✓ tubazioni: la rete sarà realizzata, per la parte interrata, con tubazioni e pezzi speciali in acciaio, preisolati con schiuma poliuretana e rivestiti con guaina esterna in polietilene. La guaina esterna ha il compito di proteggere l'isolamento dalle infiltrazioni di acqua e di sopportare, senza deformarsi, le sollecitazioni derivanti dall'attrito della superficie esterna con il terreno. Per i tratti di rete installati all'interno di manufatti o all'aperto saranno impiegati tubazioni di acciaio coibentate in opera con lana di roccia e rivestite di lamierino in acciaio inossidabile. La lunghezza base delle tubazioni sarà di 12 metri per canna, mentre quella minima non sarà inferiore a 6 metri. In corrispondenza dei giunti saldati tra le varie canne di tubo si effettuerà la ripresa del coibente e della relativa guaina esterna tramite delle muffole;
 - ✓ valvole di sezionamento: per consentire il sezionamento di tratti di rete, saranno previste delle valvole di sezionamento, alloggiare in camere interrate ispezionabili;
 - ✓ sfiati e drenaggi: per eseguire i necessari svuotamenti e riempimenti della rete o di parte di essa, saranno previsti, sia sulla tubazione di mandata sia di ritorno, un numero di sfiati e drenaggi di diametro adeguato al volume del tratto da sezionare. Più precisamente saranno previsti degli sfiati in tutti i punti alti in modo da disaerare le tubazioni e dei drenaggi nei punti bassi per l'evacuazione dell'acqua dalle tubazioni in tempi brevi;
 - ✓ tubazioni in polietilene e polifora per cavi: nello scavo necessario per la posa delle due

condotte principali della rete, sarà previsto la posa di tubi in polietilene ad alta densità (PEHD), PN 10, DN 110 ed una polifora a tre fori, anch'essa in polietilene, costituita da tre tubi a sezione circolare DN 40;

- ✓ sistema rilevamento perdite: all'interno del coibente posto tra il tubo guaina esterno in polietilene e la tubazione di acciaio saranno annegati dei cavi del sistema di rivelazione perdite. Tale sistema, suddiviso in molte unità periferiche di controllo terrà sotto costante controllo la condizione dell'isolante rilevando eventuali infiltrazioni d'acqua. Il corretto funzionamento di questo sistema farà sì che gli interventi di riparazione potranno essere mirati ed eseguiti senza causare eccessivi disservizi all'utenza;
- modalità di posa delle tubazioni:
 - ✓ tubazioni interrato: le tubazioni precoibentate saranno posate direttamente in scavo nel terreno. Sul fondo dello scavo sarà preparato un letto di sabbia di circa 15 cm per la posa delle tubazioni. Dopo la posa delle tubazioni, queste saranno ricoperte con sabbia ben compattata per almeno 15 cm dalla generatrice superiore delle tubazioni stesse. Per segnalare la presenza delle tubazioni sarà posato sul letto di sabbia superiore un nastro plastico di segnalazione. Lo scavo sarà quindi ricollmato fino alla quota campagna con materiale inerte. In corrispondenza dei giunti saldati saranno realizzate delle fosse di saldatura di dimensioni maggiori dello scavo per permettere la realizzazione della saldatura e della successiva muffola. Le tubazioni delle reti di teleriscaldamento a causa delle variazioni di temperatura a cui sono sottoposte generano delle dilatazioni che devono essere calcolate e assorbite dalla rete stessa in modo da non superare i limiti meccanici dei materiali di cui essa è composta (analisi di stress). Per contenere gli stress all'interno dei limiti saranno utilizzate le seguenti tecniche di posa principali: compensazione naturale o pretensionamento. Per ottenere la compensazione naturale sarà progettato il percorso della rete con dei "loop" di dilatazione. Per le tubazioni di grosso diametro, sarà utilizzato il sistema con pretensionamento della rete. Tale tecnica permette di ridurre al massimo le perdite di carico in rete diminuendo la lunghezza del percorso e riducendo il numero delle curve. Inoltre, tale tecnica permette di ridurre le dimensioni del cantiere di scavo non dovendo realizzare i loop di dilatazione;
 - ✓ attraversamenti ferroviari: in corrispondenza delle linee ferroviarie saranno realizzati degli appositi manufatti definiti attraversamenti ferroviari. Gli attraversamenti ferroviari saranno di norma costituiti da due camere poste ai lati della linea ferroviaria, messe in collegamento, nel caso di attraversamenti interrati, da un cunicolo o da una trave portaservizi e nel caso di attraversamenti aerei da una struttura autoportante;
 - ✓ spingitubo: per evitare, il più possibile, problematiche di cantiere collegate alla viabilità, in particolari casi si potrà utilizzare la tecnica dello spingitubo, che necessita della realizzazione di una camera di partenza di grosse dimensioni per permettere l'infilaggio delle tubazioni all'interno del tubo camicia e di una camera di arrivo di dimensioni minori. Per questi tipi di attraversamenti si utilizzano tubazioni preisolate. Si evidenzia che il sistema in spingitubo o altri analoghi (quali ad esempio l'utilizzo di "talpe") è utilizzabile solo in alcuni casi particolari dove i sistemi alternativi e "standard" di scavo e posa delle tubazioni non sono praticabili;
 - ✓ posa in galleria, cunicoli o fuori terra: la posa delle tubazioni in galleria, cunicoli o fuori terra avverrà mediante l'utilizzo di tubazioni nude da coibentare in opera. Dette tubazioni saranno supportate da appositi pipe-rack realizzati in acciaio zincato a caldo ancorati su idonei plinti in cemento armato;
 - ✓ costruzioni interrato: le costruzioni interrato da realizzarsi lungo il tracciato della rete saranno essenzialmente le seguenti:
 - camere valvole di sezionamento per l'alloggiamento delle valvole, complete di quadri elettrici di alimentazione, strumentazione e sistema di ventilazione;
 - camere valvole di separazione tra la rete di trasporto e la rete di distribuzione con
 - l'alloggiamento delle valvole di sezionamento;

- camere per gli attraversamenti ferroviari;
- camere per gli attraversamenti in spingitubo;
- pozzetti per le valvole di sfiato e drenaggio;
- pozzetti per l'alloggiamento delle morsettiere del sistema rilevazione perdite;
- pozzetti rompitratta della polifora a tre fori e delle tubazioni in polietilene;
- camere per la realizzazione di eventuali zone di dilatazione delle tubazioni;
- blocchi in calcestruzzo per la realizzazione di eventuali punti fissi delle tubazioni;

Descrizione del percorso:

L'intero percorso delle tubazioni della rete trasporto calore è rappresentato in colore rosso nella tavola "Rete trasporto calore e bacini d'utenza - Planimetria Generale" allegata al progetto.

- Rete trasporto calore:
 - ✓ il diametro massimo è DN 800 e la lunghezza complessiva è di circa 14 km;
 - ✓ sono previste valvole di sezionamento sui tratti terminali di rete e su ciascun punto di connessione con la rete di distribuzione;
 - ✓ sono previste inoltre delle valvole di sezionamento in corrispondenza degli attraversamenti ferroviari;
- Reti di distribuzione calore: dalla rete di trasporto calore si dipartiranno le reti di distribuzione. Sono previste n. 23 reti di distribuzione del calore con diametri inferiori al DN 400, per una lunghezza complessiva di circa 120 km di percorso;
- Sottostazioni di scambio termico: per l'allacciamento dell'utenza alle reti di distribuzione saranno predisposte delle sottostazioni di scambio termico, poste alla base di ogni stabile, costituite in linea di massima da uno scambiatore di calore a piastre, una centralina di regolazione e contabilizzazione e da pompe di circolazione. Lo scambiatore di calore è il separatore idraulico tra il circuito primario (rete di teleriscaldamento) e il circuito secondario (colonne di distribuzione dell'utente).

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- nota prot.n.550072 del 6 luglio 2009 della SMAT
- nota prot.n.554609 del 7 luglio 2009 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche
- nota prot.n.541624 del 3 luglio 2009 del Servizio Pianificazione Territoriale
- nota prot.n.565260 del 10 luglio 2009 dell'ARPA Piemonte

L'istruttoria tecnica condotta ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista dei *vincoli e delle interferenze* la rete, nella sua configurazione finale, interferisce con:
 - fascia di rispetto di 150 m del Fiume Dora Riparia (vincolo paesaggistico ed ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi) e fasce fluviali (A, B e C) individuate dal piano stralcio delle fasce fluviali del PAI in quanto è previsto l'attraversamento del Fiume Dora Riparia;
 - rete dell'acquedotto, fognature bianche e nere, rete di canali industriali ed irrigui (di cui è particolarmente ricca la zona in sponda sinistra della Dora Riparia interessata dalla posa della rete di teleriscaldamento);
 - rete di infrastrutturazione urbana (elettrdotto, metanodotto, sede tranviarie, linee telefoniche);
2. dal punto di vista della *pianificazione di settore:*
 - l'impianto in oggetto si inserisce nel "Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area di Torino", adottato dalla Provincia di Torino con la DGP n.476-16225 del 14/04/2009, che si configura come base programmatica comune per la definizione delle politiche di sviluppo del teleriscaldamento, finalizzate al massimo impiego del calore prodotto in cogenerazione da impianti esistenti o in corso di autorizzazione nelle reti presenti in Torino e nei comuni limitrofi; in tale ottica è stato richiesto a Iride Energia SpA, nell'ambito del suddetto procedimento ministeriale per il giudizio di compatibilità ambientale della centrale Torino

Nord, di prevedere ulteriori estensioni delle proprie reti volte a incrementare l'uso del calore prodotto in cogenerazione dalla centrale stessa o da altri impianti, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza energetica e di ridurre il più possibile le emissioni inquinanti del sistema complessivo. Tale richiesta si è esplicitata con la formulazione di un "limite termico di sistema" per il nuovo impianto;

- la società Iride Energia SpA ha elaborato lo "Studio di prefattibilità per l'ulteriore Sviluppo del Teleriscaldamento abbinato alla cogenerazione nell'area Torinese" che costituisce un primo approfondimento tecnico del Piano di Sviluppo adottato dalla Provincia di Torino;
- i due documenti citati, passibili di futuri aggiornamenti in accordo con i soggetti interessati, costituiscono la base comune di riferimento del "Protocollo per lo sviluppo del teleriscaldamento nell'Area Torinese", sottoscritto in data 29 giugno 2009 da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Iride Energia SpA ed altri operatori del settore presenti sul territorio;

3. dal punto di vista *progettuale e tecnico*:

- relativamente agli aspetti progettuali non sono stati chiariti:
 - ✓ le interferenze tra le opere in progetto ed i sottoservizi intersecati;
 - ✓ l'individuazione delle aree di cantiere e di deposito dei tubi e degli altri materiali da posare lungo la linea;
 - ✓ la gestione degli inerti provenienti dalle attività di scavo;
 - ✓ l'individuazione di aree di deposito e gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione dell'area di scavo;
- gli aspetti sopra evidenziati si ritiene debbano essere chiariti nel progetto definitivo;
- la costruenda rete dovrà essere coerente con le future modifiche che saranno introdotte nelle reti idriche (acquedotto, fognature bianche e nere) da parte di SMAT per l'avviata progettazione di alcune opere di particolare importanza (modifica ferrovia Torino - Ceres);

4. dal punto di vista *ambientale*:

- la scelta del Comune di Torino di dotarsi di una rete di teleriscaldamento è in linea con gli obiettivi strategici della programmazione provinciale, in quanto la realizzazione del progetto in oggetto comporta un risparmio energetico sul territorio, uno sviluppo sostenibile delle fonti convenzionali ed una riduzione dei consumi e delle emissioni clima alteranti;
- per il raggiungimento dei suddetti obiettivi il citato Piano d'azione energetica ambientale della Provincia di Torino prevede, tra le varie azioni da adottare, la "razionalizzazione degli impianti termici e dei sistemi di distribuzione";
- per quando riguarda la valutazione degli impatti potenziali si ritengono più problematici gli aspetti del progetto legati alla fase di realizzazione dell'opera; le principali criticità riguardano i seguenti aspetti:
 - ✓ ingombro area di cantiere e modifica della circolazione stradale (traffico indotto);
 - ✓ gestione degli inerti provenienti dalle attività di scavo;
 - ✓ individuazione di aree di deposito e gestione dei rifiuti provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione dell'area di scavo;
 - ✓ emissioni aeriformi provenienti dalle apparecchiature di cantiere produzione di polveri sospese e dal traffico indotto dalle aree di cantiere;
 - ✓ innalzamento dei livelli sonori per le lavorazioni di cantiere e per la viabilità
 - ✓ eventuale interferenze tra le opere in progetto e i corpi idrici superficiali;

Cantiere

- la documentazione prodotta non definisce tutte le interazioni possibili derivanti dalla fase di cantiere: nel progetto preliminare rimangono ancora molte incognite sulla definitiva dislocazione e organizzazione delle aree di cantiere ed in particolare non sono stati quantificati e debitamente valutati tutti i cantieri definiti temporanei o mobili collegati alla realizzazione

della rete e l'effettiva necessità per la logistica di cantiere e non sono definite le aree atte ad ospitare officine e depositi di tubazioni e attrezzature;

Emissioni in atmosfera

- gli impatti sulla componente atmosfera, che possono derivare dalla fase di cantiere, sono sostanzialmente riconducibili all'emissione di polveri durante i movimenti terra per la posa delle tubazioni e all'emissione di inquinanti aereodispersi provenienti dai mezzi d'opera. Considerato che buona parte degli interventi si colloca in un territorio fortemente urbanizzato occorre predisporre tutti gli accorgimenti atti a contenere il rilascio di polveri;

Acque Superficiali

- la prevista interazione del progetto con la Dora Riparia e con i canali industriali ed irrigui esistenti dovrà avvenire garantendo il mantenimento della funzionalità idraulica ed irrigua ed evitando, durante la fase di cantiere, il rilascio di sostanze pericolose e/o il rilascio di getti di malta cementizia nelle acque;

Suolo, Sottosuolo

- considerato che le operazioni di scavo determinano la necessità di gestire, sia in modo transitorio sia in modo definitivo, un quantitativo ritenuto rilevante di inerti provenienti dalle attività di scavo delle sezioni utili ad ospitare le tubazioni del sistema di teleriscaldamento, occorre valutare la possibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (ad esclusione dei rifiuti speciali provenienti dalla demolizione di manufatti in cemento armato, costruzioni e demolizioni di strutture stradali) direttamente presso i siti di cantiere e/o altri siti ove sia previsto un recupero ambientale o un rimodellamento morfologico;

Clima acustico

- la documentazione presentata dal proponente non contiene indicazioni precise circa l'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione della rete di teleriscaldamento in progetto; pertanto, al fine di poter escludere preventivamente eventuali incompatibilità ambientali, il progetto definitivo dovrà prevedere, per le singole fasi di cantiere necessarie all'interramento delle tubazioni, una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 52/2000;
- la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto richiesto dalla DGR 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della l.r. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, la descrizione delle sorgenti rumorose connesse all'attività e loro ubicazione, nonché indicazione dei dati di targa relativi alla potenza acustica delle differenti sorgenti sonore, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'attività nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale");
- considerato infine che i lavori si svolgono quasi completamente in ambito urbano, dovrà essere valutata la necessità di regolamentare le attività di cantiere attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art.6 legge n.447/95 ed art. 5 legge regionale 52/2000;

Viabilità

- la realizzazione dell'opera in progetto comporterà delle variazioni sulla viabilità ed in particolare le modifiche alla circolazione, per le interruzioni legate alla fase di cantiere, potranno portare all'insorgenza di situazioni di criticità in tutta l'area coinvolta dalla realizzazione dell'ampliamento della rete;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

- dovranno essere acquisite le necessarie autorizzazioni e concessioni ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo codice della strada" necessarie per l'esecuzione delle opere, allegando, oltre alla documentazione richiesta dall'Ente competente, anche copia della presente Determinazione e del verbale della Conferenza dei Servizi;
- nelle successive fasi progettuali dovranno essere approfondite con gli enti competenti le interferenze con fasce di rispetto, sottoservizi e/o reti tecnologiche acquisendo le necessarie autorizzazioni, nulla osta e servitù;
- in particolare relativamente all'interferenza con la rete SMAT:
 - o nello sviluppo della rete di teleriscaldamento si dovrà tenere in conto, oltre che della rete dell'acquedotto e delle fognature bianche e nere, della rete di canali industriali ed irrigui di cui è particolarmente ricca la zona in sponda sinistra della Dora Riparia interessata dalla posa della rete di teleriscaldamento;
 - o la costruenda rete dovrà inoltre essere coerente con le future modifiche che saranno introdotte nelle reti idriche suddette da parte di SMAT per l'avviata progettazione di alcune opere di particolare importanza (modifica ferrovia Torino - Ceres);
- nel progetto definitivo si ritiene necessario che vengano individuati:
 - ✓ i tratti di rete che interessano aree sensibili (ricettori sensibili, edifici tutelati dal punto di vista storico, culturale e archeologico);
 - ✓ la planimetria delle aree di cantiere;
 - ✓ l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - ✓ le aree di sosta dei mezzi utilizzati;
 - ✓ l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - ✓ la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera,
 - ✓ le soluzioni per garantire la circolazione stradale e l'accesso alle residenze, uffici pubblici ed esercizi commerciali;
- dovrà essere stabilita la dislocazione e l'organizzazione delle aree di cantiere definendo in particolare le aree atte ad ospitare officine e depositi di tubazioni e attrezzature;
- la predisposizione della fase cantiere deve essere effettuata con un'accurata revisione di tutte le aree disponibili cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base di reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando, la presenza di recettori sensibili in un contorno significativo ad esse;
- dovrà essere redatto un dettagliato piano della gestione degli inerti (ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e smi) provenienti dalle attività di scavo valutando la possibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo (ad esclusione dei rifiuti speciali provenienti dalla demolizione di manufatti in cemento armato, costruzioni e demolizioni di strutture stradali) direttamente presso i siti di cantiere e/o altri siti ove sia previsto un recupero ambientale o un rimodellamento morfologico;
- nel caso sia previsto il riutilizzo delle terre e rocce da scavo si ricorda che le stesse vengono escluse dall'applicazione della normativa rifiuti solo se sono destinate ad effettivo utilizzo, non necessariamente nel sito dove vengono prodotte, sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dalle norme vigenti;
- si ricorda che, qualora fossero previsti materiali in uscita dal cantiere avvalendosi del regime di "terre e rocce da scavo", la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e smi, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il

permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (Dia); in caso di lavori pubblici non soggetti né a permesso di costruire o denuncia di inizio di attività, la sussistenza dei requisiti di cui al suddetto comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, devono risultare da idoneo allegato al progetto dell'opera, sottoscritto dal progettista;

- qualora non venga presentato un piano di gestione degli inerti ai sensi dell'art.186 sopra citato, ovvero si verifichi la non sussistenza dei requisiti previsti dalla norma stessa, i materiali in esubero dovranno essere gestiti secondo le norme vigenti in materia di rifiuti;
- considerato che la posa delle tubazioni nell'area periurbana può determinare la necessità di gestire quantitativi di rifiuti assimilabili agli urbani, provenienti dalla fase di tracciatura e predisposizione delle aree di scavo, si chiede che vengano individuate delle aree e idonei contenitori per il successivo conferimento a smaltimento/recupero o un sistema analogo che permetta un rapido allontanamento dei rifiuti accantonati;
- per quanto riguarda la produzione di polveri ed i gas di scarico delle macchine operatrici, si dovrà redigere un protocollo dettagliato degli accorgimenti tecnici ed operativi che saranno adottati per minimizzare i disagi arrecati dai cantieri.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- l'ubicazione degli impianti fissi e la conduzione del cantiere dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico

Emissioni in atmosfera

- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere pulizie periodiche e bagnatura della viabilità di cantiere e di eventuali stoccaggi in cumulo di materiali inerti e polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere dovranno essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- i mezzi ed i macchinari utilizzati durante la realizzazione dell'opera dovranno essere scelti in modo da minimizzare le emissioni nocive per l'ambiente e per la salute umana;
- dovrà essere posta attenzione ad evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo (poste in pieno centro cittadino) creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera;
- dovrà essere effettuata la rimozione nei tempi più brevi possibili dei materiali in esubero, evitando trattamenti in loco che possano creare disturbo ai recettori sensibili;
- dovrà essere adottato un piano di pulizia dei tracciati urbani utilizzati maggiormente dai mezzi di cantiere effettuato con mezzi meccanici appositamente attrezzati;
- considerato il pesante impatto sulla qualità dell'aria della centrale Vallette (emissione di oltre 500 t/anno di ossidi di azoto) e l'opportunità di non prorogarne ulteriormente il periodo di attività (la Provincia di Torino ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla centrale Vallette in data 24/10/2007 con D.D. n.89-1248666, senza richiedere adeguamenti all'impianto, in vista della realizzazione del nuovo progetto, ma prescrivendo la dismissione dell'attuale centrale, o almeno dei motori di cogenerazione, non oltre la stagione termica 2009-2010, momento in cui si riteneva potesse già essere attiva la nuova centrale), si ritiene opportuno che sia realizzato al più presto il collegamento, previsto dal progetto, tra la rete di Torino Sud -

Centro e quella dell'attuale area servita delle Vallette, in modo che quest'ultima possa essere alimentata con calore proveniente dalla rete di Torino Sud - Centro, mantenendo la vecchia centrale Vallette solo come riserva in attesa dell'entrata in funzione della nuova centrale. Qualora ciò non risultasse tecnicamente fattibile in tempi utili, sarebbe opportuno, a partire dalla stagione termica 2010-2011 fino all'entrata in esercizio della nuova centrale Torino Nord, riscaldare l'area delle Vallette esclusivamente mediante caldaie;

Acque superficiali e sotterranee

- dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie ed attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente;
- dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi ed adottare un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
- le acque reflue provenienti dal cantiere e dalle aree di lavorazione (attività che generano scarichi di tipo idrico) dovranno essere collettate alla fognatura comunale e, qualora fosse necessario, sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione per consentire la restituzione in conformità al D.Lgs. 152/1999 e smi in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo; in quest'ultimo caso dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e smi;
- ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere dovranno essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica;
- i rifiuti durante il trasporto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione ed a cura della direzione lavori dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti in cantiere;
- in fase di cantiere dovrà essere evitata la contaminazione della falda, e dovrà essere posta particolare attenzione alla tipologia delle perforazioni previste, valutando l'utilizzo di tecniche di perforazione a minore impatto per la falda e criteri di organizzazione dell'area di cantiere atti ad evitare infiltrazioni di acque meteoriche e sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità di inquinamento delle acque;

Suolo

- dovrà essere predisposto il ripristino dei luoghi alle caratteristiche morfologiche originarie, non comportando alterazioni permanenti al paesaggio né modificazioni sulle attuali condizioni di rischio idraulico dei corpi idrici nelle fasce di pertinenza interessate dalla posa delle tubazioni di rete;

Clima acustico

- il progetto definitivo dovrà prevedere, per le singole fasi di cantiere, una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della legge regionale 20/10/2000, n. 52;
- la suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto richiesto dalla DGR 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della l.r. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4;
- l'inquinamento acustico prodotto durante la fase di cantiere, qualora si preveda il superamento dei limiti previsti, dovrà essere regolamentato attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga dai Comuni interessati, ai sensi del DPCM 1/3/91 ed ai sensi dell'art.6 legge n.447/95 e art. 5 legge regionale 52/2000, per l'ottenimento del quale dovrà essere formulata

- una formale richiesta da parte del proponente l'opera in progetto;
- ferme restando le specifiche prescrizioni che gli uffici competenti riterranno necessarie per il caso in questione, la richiesta di autorizzazione in deroga, sottoscritta anche da un tecnico competente in acustica ai sensi della 1.447/95, dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - ✓ descrizione degli orari di attività del cantiere, con particolare riguardo all'utilizzo degli impianti principali e sussidiari e al transito dei mezzi pesanti;
 - ✓ stima dei livelli sonori nelle diverse fasi di esercizio del cantiere in facciata ai ricettori limitrofi. La stima dovrà valutare sia il contributo delle sorgenti sonore fisse (impianti, macchinari, ecc.) che quello delle sorgenti mobili (viabilità a servizio del cantiere);
 - ✓ descrizione puntuale delle azioni tecniche e comportamentali di contenimento delle emissioni sonore previste. Tale descrizione dovrà dimostrare che vengono adottate tutte le soluzioni tecnicamente fattibili per minimizzare il disturbo acustico prodotto;
 - ✓ individuazione di una persona fisica, con qualifica di tecnico competente in acustica ai sensi della 1.447/95, responsabile della gestione del rumore immesso dal cantiere nell'ambiente esterno. Tale persona avrà il compito di garantire che in tutte le fasi di sviluppo del cantiere vengano messe in pratica le soluzioni di contenimento del rumore previste o che si rendessero eventualmente necessarie in corso d'opera. Il responsabile della gestione acustica del cantiere avrà inoltre il ruolo di interfacciarsi con gli organi competenti di controllo per tutte le problematiche connesse all'inquinamento da rumore;
 - si invita in ogni caso il proponente a seguire le seguenti indicazioni in fase di cantiere:
 - ✓ gli impianti fissi e le aree di lavorazione più rumorose devono essere posizionate alla massima distanza possibile dai recettori più sensibili presenti nelle aree limitrofe al cantiere;
 - ✓ le operazioni più rumorose devono essere programmate nel periodo della giornata più tollerabile per la popolazione (es.: 8.00-12.00 14.00-18.00), interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo;
 - ✓ se necessario può essere previsto l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose;
 - la progettazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica ed il loro dimensionamento dovrà essere valutato considerando le caratteristiche specifiche dei siti;
 - dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio per la verifica dei livelli sonori durante le fasi di cantiere: le modalità di esecuzione di dette campagne e l'ubicazione dei punti di misura dovranno essere concordate con ARPA Piemonte tenendo conto del cronoprogramma delle attività, che dovrà essere fornita ad ARPAPiemonte prima dell'inizio del cantiere;

Viabilità

- dovrà essere definita, in accordo con l'amministrazione comunale e con gli altri enti interessati, un dettagliato piano di viabilità alternativa grazie al quale sia possibile minimizzare gli effetti negativi legati agli incrementi incontrollabili di traffico nelle zone limitrofe all'area di progetto;
- per quanto concerne l'allestimento del cantiere stradale si richiamano le disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002 "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo";

Adempimenti

- il proponente dovrà comunicare ad ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998 e smi;
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere ad ARPA Piemonte - Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/4/1999 e smi;
- la l.r. 40/1998 e smi *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*;
- Il D.Lgs 152/2006 e smi *"Norme in materia ambientale"*;
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della l.r. 40/1998 e smi, **il progetto di "Centrale Termoelettrica "Torino Nord" ed ampliamento rete di teleriscaldamento" presentato dalla Società IRIDE Energia SpA, con sede legale in Torino, c.so Svizzera n. 95, Partita IVA 09357630012, dalla fase di valutazione ex art. 12 della l.r. 40/1998 e smi subordinatamente alle condizioni espresse in premessa.**

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito Progetti della Provincia di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/07/2009

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina

GT